

12 Dicembre.

La mancanza di fede mi fa languire e mi strazia.
Ciecamente, io credere non posso.
Il raziocinio, della fede nemico, ci dia pure insegnamenti
[perfidi;
non volendo io, al nemico, presto ascolto!
Ahimè! Smarrita pecorella io sono nel gregge del Signore...
Il nostro sagrista, il celebre Varlaamo,
ha pronunciato oggi un sermone sull' « inferno ».
Dettagliatamente, con gioia, come se lo avesse egli stesso
[veduto,
descrisse ciò che accade laggiù :
e i lamenti dei peccatori imploranti pietà,
e.. di coscienze, di occhi, di mani e di pie',
svariati martirii...
Io non potei soffocar nell'anima, lo sdegno!
Possibile che il Dio della giustizia,
per un attimo solo di peccato,
ne punisca con tormenti eterni?
E la sera mi recai all'eremo
per far parte di questi miei dubbi e pensieri
al vegliardo. Il venerando Michele,
soltanto in parte, i dubbi mi tolse.
Egli disse che, certamente, fin dalla culla,
in me, peccaminosi pensieri albergano :
che io sono un cane infetto, un vaso di nequizia.....
Già!... Le mie riflessioni non ebbero sorte felice!

2 Dicembre.

Ahimè!... Hanno scoperto il mio ritiro. Scrive mio fratello
che dappertutto si parla della mia fuga;
che tutti ne ridono fino a morirne;
che io sono divenuto la favola della città, la vergogna degli
[amici